

La Vergine Addolorata

Maria coopera alla salvezza ai piedi della croce nel momento in cui nasce la Chiesa, quando dal corpo distrutto di Gesù, vero tempio di Dio, sgorgano il Sangue e l'Acqua che generano il Corpo mistico.

In questo momento Maria comincia ad essere Madre della Chiesa.

In questo momento in cui soffre i dolori del parto che ci genera a noi come figli di Dio.

L'essere generati come figli di Dio passa per il cuore trafitto di Maria.

Quel Cuore senza macchia che solo sa dire di sí al Signore.

Ricordare il dolore di Maria é innanzitutto ricordare la croce di Cristo e la piú intima delle unioni: Gesù inchiodato sulla croce e la Madre trafitta del dolore contemplando il Figlio che muore.

Ricordare Nostra Signora Addolorata é ricordare quel giorno oblativo, il giorno del dono dell'Amore del Padre che offre suo Figlio come Salvatore, il giorno del dono che il Figlio fa di Se stesso, il giorno del dono della Madre al Padre in assoluta unione col Figlio.

Possiamo domandarci se in quel momento della Passione di Cristo la Madonna ha ricordato quel altro dolore inflitto per la profezia di Simeone: *"E a te una spada trapasserá la tua anima"*.

San Bernardo diceva al riguardo: *"Una spada ha trapassato veramente la tua anima, o santa Madre nostra! Del resto non avrebbe raggiunto la carne del Figlio se non passando per l'anima della Madre."*

Certamente dopo che il tuo Gesù..era spirato,la lancia crudele non poté arrivare alla sua anima. Quando, infatti, non rispettando neppure la sua morte, gli aprí il costato, ormai non poteva piú recare alcun danno al Figlio tuo. Ma a te sí. A te trapassó l'anima. L'anima di lui non era piú lá, ma la tua non se ne poteva assolutamente staccare. Perció la forza del dolore trapassó la tua anima, e cosí non senza ragione ti possiamo chiamare piú che martire, perché in te la partecipazione alla passione del Figlio, superó di molto, nell'intensitá, le sofferenze fisiche del martirio."

E poi si domanda il santo: *"Non fu forse per te piú che una spada quella parola che davvero trapassó l'anima ed arrivó fino a dividere anima e spirito? Ti fu detto infatti: "Donna, ecco il tuo figlio"*.

Quale scambio! Ti viene dato Giovanni al posto di Gesù, il servo al posto del Signore..il figlio di Zebedeo al posto del Figlio di Dio,un semplice uomo al posto del Dio vero."

Ma quest'Addolorata Madre è felice. Ella gioisce quando vede che i suoi figli adorano Gesù e soprattutto quando decidono rendergli lo stesso tributo di adorazione che Lui ha in cielo: senza sosta.

Madre, ecco i tuoi figli!

che vogliono intronizzare Cristo presente sull'altare per adorarlo.

"Quando sia innalzato attirerò tutti a me", aveva detto Gesù.

Il Signore fu innalzato sulla croce, noi Lo vogliamo innalzare in onore e gloria per adorarlo permanentemente, per permettere a molti fratelli arrivare fino a Gesù rispondendo alla sua chiamata.

Noi dobbiamo tacere in adorazione silenziosa perché Dio parli.

Protegge, Madre, ai tuoi figli e chiama a tutti ad adorare Dio.

Signora nostra, ti preghiamo, insegnaci ad essere veri adoratori in spirito e verità.

Ti preghiamo aiutaci ad essere fedeli alla nostra Ora Santa.

Tu sei nostra Madre, nostra Regina e nostra Maestra, o Vergine Addolorata.

Insegnaci ad adorare nel silenzio, tu Madre del silenzio,
perché tu taci e il tuo silenzio è eloquente

Il tuo silenzio è abitato da una Presenza

Il tuo silenzio è contemplazione

il tuo silenzio è adorazione

Il tuo silenzio è conoscenza, sapienza, timore di Dio.

Il tuo silenzio medita la Parola e la custodisce nel tuo Cuore

Il tuo silenzio è rivelazione

Il tuo silenzio è umiltà ed amore.

Tu ci farai compagnia nella nostra adorazione e mai saremo così vicini a te come adorando il tuo Figlio.

Rallegrati piena di grazia! I tuoi figli hanno imparano da te dando il loro sì a Dio.

Sia lodato e adorato Gesù Cristo!

Sia onorata Sua Madre Maria!

P. Justo Antonio Lo Feudo MSE